



## la nota del vagabondo

— *Pozzameriammazata comè è fatta mali la ggentè! N'chella linguaccia ppèzzita chè sè rëtrova, pé 'na voddà chènèn me sèntitè, comè è sècciesè lu mesè passatè, chi è itèi decennè n'Piazza che m'avié missè carceratè iò a lu Mari' pèr "vacabontaggio concenito", chi chè mi era aricoveratè io' a lu spètali pèrchè mi era arivenuta la "cacarella" a sfischie e chi, addirittura, chè mè nè era itè llà "Vaddi" a ffà la terra pè li ciciè! —*

Invece, grazie a Dio e corna facendo, niente di tutto questo!

Se nel mese precedente sono sparito dalla circolazione non è stato soltanto perché ormai in Ascoli per il trafficume che c'è non si sa più dove mettere i piedi e quindi convienc non uscire di casa, ma anche e soprattutto perché ci ho avuto a che fare con l'INFAIMA, che poi sarebbe come se fosse l'Istituto ricerche Fenomeni Assurdi Inquinamento Mare Adriatico.

Questo Istituto del quale fanno parte i più famosi scienziati e ricercatori della magia e dell'occulto di tutto il mondo, su segnalazione dell'amico Pasquale che non può pensare mai per le fregne sue, mi ha ingaggiato per una serie di controlli subaculi da effettuare lungo quella striscia di mare che, all'altezza del 37° parallelo sud est, dovrebbe separare, con la fantasia, l'acqua salata che sbatte sul bagnasciuga del territorio di Porto d'Ascoli da quella che invece sbatte sul bagnasciuga del territorio di Martinsicuro.

Si è trattato in sostanza, secondo gli scienziati dell'INFAIMA, di capire personalmente di persona propria, attraverso ripetute immersioni subacule e studi di alta tecnologia, il perché un bicchiere d'acqua prelevato nella stessa pozza un centimetro più qua dovrebbe risultare piena di porcherie varie, mentre quella prelevata, sempre nella stessa pozza s'intende, prelevata un centimetro più là dovrebbe risultare completamente immune da sostanze battereologiche e nocive. Per sciogliere questo mistero quindi, sarebbero state necessarie ripetute immersioni subacule dalla costa italiana a quella slava, per constatare se proprio in questa striscia ideale delle due acque marine, quella della costa picena e quella della costa abruzzese, qualche malintenzionato, di nottetempo, avesse eretto qualche diga, qualche barricata o, che sò io, una specie di muro di Berlino per evitare che l'acqua purulenta e cronica che, secondo la famosa "mappa" del Ministro De Lorenzo, infesterebbe chi si bagna nella nostra Verde Riviera Picena, avesse potuto contaminare in qualche modo chi invece si sciacqua nelle acque caste e pure dei nostri cugini abruzzesi.

Tutto qui. E la scelta per tale rilevamento scientifico subaculo, ovviamente, non poteva non ricadere su di me in quanto, durante l'ultima guerra, avevo prestato servizio come soldato militare nei reparti specializzati dei "sommozzatori di alta montagna" e quindi particolarmente indicato per immersioni di alta e bassa profondità sia in appenea che alimentato da attrezzature respiratorie messe a disposizioni dal Ministero della Ricerca Scientifica.

Così, per un mese di seguito, giorno e notte e notte e giorno, armato di scafandro pressurizzato, pinne, occhiali, fucile a canne mozze, radar, scandagli e sonagli vari, non ho fatto altro che ispezionare palmo palmo l'Adriatico mare alla ricerca di questa fantomatica barriera subacula che, secondo gli studi

della Commissione sulla balneazione istituita dal Ministero della Sanità, avrebbe dovuto far considerare "non balneabili" le acque picene al contrario di quelle abruzzesi dalle quali, immergendosi in esse, se ne sarebbe usciti addirittura profumati e tonificati.

Per la verità, malgrado ogni mia buona volontà, non sono venuto a capo di nulla. Durante le mie immersioni ad ogni livello dal pelo d'acqua ai fondali più bassi, ho incontrato di tutto: scarpe vecchi, costumi da bagno e reggiseni in disuso, barattoli e scatolame vario sotto vuoto spinto, carcasse di navi assiro babilonesi, scheletri di ippopotami, preservativi di ogni misura, pesciame di tutte le qualità e perfino un gruppo sub di profughi albanesi che tentavano di raggiungere la nostra costa per chiedere asilo politico. Addirittura mi sono imbattuto pure in una compiacente sirena dagli occhi verdi, con la quale, visto che ci stava, ci ho fatto una bella pomiciata.

In queste mie scorribande marine tra Porto D'Ascoli e Martinsicuro, ne ho viste di cotte e di crude, ma di questa specie di linea Maginotte che pure, secondo la "mappa" De Martino ci sarebbe dovuta stare per separare le nostre acque putride e fognanti da quelle forse protette dal S. Remo abruzzese, non ne ho trovato nemmeno l'ombra.

Ma gli scienziati dell'INFAIMA, ai quali con la mia ignoranza ho cercato di spiegare che, per il principio dei vasi comunicanti non può esserci nessuna differenza tra le due acque che si combaciano, non mi hanno creduto e mi hanno pure dato dell'incompetente perché, secondo loro, che capiscono tutto, questa barriera impenetrabile ci deve essere per forza.

Sarà! Ma io non l'ho trovata.

Può darsi pure che un tempo c'era. Ma oggi, in questo mondo di ladri" in cui viviamo come dice una famosa canzone di Venditti, tutto è possibile!

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo



**luigi trontini**

via vidacilio 13/22

tel. 50336

ASCOLI PICENO

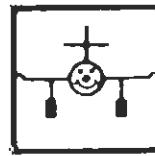
articoli specializzati:



prima infanzia



giocattoli



modellismo



cicli - sport